



Comune di Castelfranco di Sotto  
<http://www.castelfrancodisotto.gov.it>



Portale partecipativo della Regione Toscana  
<http://open.toscana.it/web/partecipa>



Simurg Ricerche  
[www.simurgricerche.it](http://www.simurgricerche.it)

# TUTTI AL CENTRO!

12 Ottobre 2015

## Laboratori di ascolto



### *Il punto di vista femminile*

Il laboratorio si è svolto il 12 ottobre dalle 17.30 alle 19.30 sotto forma di **World Cafè** e ha visto la partecipazione di circa 20 persone, tra cui donne italiane, senegalesi e dei paesi dell'est Europa, ragazzi e bambini che erano stati coinvolti la settimana precedente e alcuni operatori che lavorano con le donne straniere.

L'incontro si è aperto con la presentazione della scaletta e delle regole di funzionamento del laboratorio da parte dei coordinatori.

Ai partecipanti è stato chiesto di rispondere, in due giri di tavolo successivi, alle domande: *“Qual è la giornata tipo di una donna a Castelfranco?”* e *“Quali bisogni hanno le donne a Castelfranco? Ci sono differenze tra i bisogni delle donne italiane e straniere?”*.

I risultati della discussione sono stati poi presentati in un momento di plenaria finale.

In questo laboratorio si è preferito non fare un riferimento esplicito al funzionamento del costituendo Forum per l'Integrazione ma si è cercato di introdurre l'argomento durante le discussioni ai tavoli.

Le donne hanno parlato di loro stesse, mentre ai ragazzi sono state fatte domande circa le loro mamme e le loro sorelle.

La descrizione della giornata tipo ha dato l'occasione alle donne presenti di conoscersi meglio.

Le donne provenienti dall'est Europa sono prevalentemente occupate in fabbrica o come badanti o lavoratrici domestiche e alcune di loro sono riuscite a portare i loro figli in Italia dopo un periodo di separazione, quindi la loro giornata si divide tra lavoro e casa, con la necessità di trovare un luogo di preghiera, spesso fuori Castelfranco, nel fine settimana.

I giovani stranieri che frequentano l'Orto di San Matteo, sollecitati sulla condizione e sull'uso del tempo delle proprie madri e sorelle, risultano dapprima abbastanza restii a parlarne, ma in seguito riferiscono che le madri fanno le casalinghe o lavorano nell'ambito delle pulizie domestiche o presso esercizi commerciali (soprattutto bar), oppure fanno le sarte per la loro comunità, e trascorrono il tempo principalmente a casa o con connazionali; le sorelle più grandi invece, le *secondo generazioni*, studiano e hanno ambizioni di accedere a carriere tradizionali (ad es. medici) oppure già lavorano come segretarie o facendo ripetizioni. I bambini escono molto spesso mentre le loro sorelle passano molto tempo in casa con le loro mamme.

I ragazzi dicono che nel loro paese le donne potrebbero uscire di più, perché conoscerebbero meglio la lingua e si sentirebbero meno sotto osservazione e giudicate.

Le donne senegalesi, invece, dicono di passare molto tempo fuori casa in compagnia di loro connazionali, purtroppo anche a causa della mancanza di lavoro.

L'incontro è avvenuto un poco in italiano e un poco in francese; alcune donne vivono la limitatezza del loro italiano come un problema e raccontano di frequentare la biblioteca per migliorare il loro



Comune di Castelfranco di Sotto  
<http://www.castelfrancodisotto.gov.it>



Portale partecipativo della Regione Toscana  
<http://open.toscana.it/web/partecipa>



Simurg Ricerche  
[www.simurgricerche.it](http://www.simurgricerche.it)

livello di comprensione della lingua.

Riguardo ai bisogni delle donne presenti, le richieste riguardano principalmente:

- spazi verdi adeguati: quelli presenti non sarebbero accoglienti perché sporchi e mal tenuti (giochi per bambini rotti e illuminazione insufficiente); inoltre occorrerebbero spazi verdi adiacenti alle scuole perché faciliterebbero l'incontro, anche tra persone di diverse nazionalità, in occasione della frequentazione scolastica
- adeguata comunicazione/diffusione di corsi di lingua
- luoghi di incontro
- lavoro
- più posti al nido per i bambini
- affitti più bassi
- diminuzione dei pregiudizi e dei discorsi razzisti



Per alcune donne presenti il sogno più grande è quello di poter comprare una casa, perché al loro paese ne possiedono una ma non la possono utilizzare, mentre qui in Italia faticano a pagare l'affitto e le loro condizioni abitative sono insoddisfacenti (ad es. non hanno il riscaldamento).

Al laboratorio si sono presentate anche due rappresentanti del gruppo "Riprendiamoci Castelfranco", che però hanno seguito i lavori da esterne rifiutandosi di sedere ai tavoli con gli altri partecipanti, motivando la loro scelta con un radicato scetticismo nei confronti del percorso partecipativo.



**Comune di Castelfranco di Sotto**  
<http://www.castelfrancodisotto.gov.it>



**Portale partecipativo della Regione Toscana**  
<http://open.toscana.it/web/partecipa>



**Simurg Ricerche**  
[www.simurgricerche.it](http://www.simurgricerche.it)

Le due partecipanti hanno comunque espresso le loro posizioni per circa 30-40 minuti ad uno dei coordinatori del laboratorio; a loro parere il percorso partecipativo sarebbe inutile perché non partecipato da persone dei gruppi etnico-religiosi che a loro giudizio sono implicati nelle maggiori problematiche, ossia l'area del maghreb, che viene identificata con l'islam più intransigente; ritengono che gli stranieri di quelle aree e con quel credo religioso non abbiano alcuna volontà di integrarsi e che siano dunque la fonte delle frizioni e delle divisioni che si sono create in questi anni. A testimonianza di ciò riferiscono che:

- ci sarebbero numerosi bambini stranieri che frequentano la scuola materna e primaria che non conoscono assolutamente la lingua italiana e che a causa di questa condizione di isolamento si relazionano con i compagni italiani con comportamenti aggressivi;
- i genitori di questi bambini non mostrerebbero il minimo interesse per l'integrazione dei propri figli: non partecipano agli incontri scuola-genitori, non mostrano interesse nel voler socializzare con gli altri genitori, non si preoccupano di far imparare loro la lingua italiana;
- gli uomini di questi gruppi tenderebbero ad una sorta di segregazione delle loro mogli e delle loro figlie compromettendone dunque qualsiasi possibilità di socializzazione.

Altri elementi di criticità secondo le rappresentanti del gruppo "Riprendiamoci Castelfranco" sono:

- la presenza di un'unica classe di scuola primaria a tempo pieno a Castelfranco di Sotto, che è per  $\frac{3}{4}$  frequentata da alunni stranieri e questo porta a molte criticità e al fatto che le famiglie italiane, pur avendo spesso bisogno del tempo pieno, si indirizzano verso l'opzione del "modulo";
- la recente apertura della macelleria islamica nel centro storico ha portato molto malcontento tra le attività commerciali tradizionali e tra i residenti italiani del centro storico perché non è stata concertata dagli amministratori con i residenti e con i commercianti.

La diffidenza verso il percorso partecipativo nasce anche dalla netta contrapposizione che il gruppo ha sviluppato nei confronti degli attuali amministratori: si è creata una netta frattura dovuta al fatto che le numerose lamentele e proposte riferite a sindaco e assessori avrebbero avuto in risposta l'accusa di razzismo priva di un confronto.

Sollecitate ad individuare alcune proposte su cosa dovrebbe fare l'amministrazione comunale, individuano due idee (che avrebbero già sottoposto agli amministratori):

- un attento controllo del livello di conoscenza della lingua italiana da parte dei bambini che si accingono a frequentare scuola dell'infanzia e primaria;
- un censimento degli stranieri residenti nel centro storico e la segnalazione dei casi di sovraffollamento degli alloggi.





Comune di Castelfranco di Sotto  
<http://www.castelfrancodisotto.gov.it>



Portale partecipativo della Regione Toscana  
<http://open.toscana.it/web/partecipa>



Simurg Ricerche  
[www.simurgricerche.it](http://www.simurgricerche.it)

## *Il punto di vista dei residenti stranieri*

La sera del 12 ottobre dalle 21.00 alle 23.00 si è invece svolto il laboratorio sul punto di vista dei residenti stranieri, di nuovo sotto forma di **World Cafè**. I partecipanti, circa 25, erano in prevalenza uomini stranieri, ma si sono potuti confrontare sia tra loro che con alcuni italiani, uomini e donne. Dopo la consueta presentazione della scaletta e delle regole di funzionamento del laboratorio da parte dei coordinatori, ai partecipanti è stato chiesto di rispondere, in due giri di tavolo successivi, alle domande: *“Quali bisogni hanno i residenti stranieri a Castelfranco?”* e *“A cosa dovrà servire il Forum dell’Integrazione? Come dovrà funzionare?”*.

I risultati della discussione sono stati poi presentati in un momento di plenaria finale.



I ragazzi stranieri dicono di stare bene a Castelfranco, di essere felici di starci, di preferire il paese ad una grande città; frequentano soprattutto connazionali ma hanno anche amici italiani, anche se ci sono poche occasioni di incontro. Alcuni stranieri lavorano a Santa Croce in conceria e dicono di frequentare poco il paese di Castelfranco. Si trovano meglio con i più giovani mentre hanno problemi più frequenti con gli anziani.

Le esigenze emerse sono riconducibili principalmente ai problemi

- della lingua, che spesso viene imparata ascoltando amici o colleghi di lavoro, oppure frequentando i corsi di italiano dell’associazione Arturo
- delle opportunità di lavoro, rispetto ai quali vorrebbero le istituzioni più presenti.

Si percepisce nei più giovani la volontà di costruirsi un progetto di vita stabile e di lunga durata in Italia e di mantenere i contatti con il proprio paese di origine soltanto per brevi periodi di ferie.

I ragazzi stranieri hanno proposto che il forum

- favorisca momenti di conoscenza delle culture;
- organizzi delle feste come occasioni di incontro.